

Banca Nazionale

NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

Risposta al Quesito

M. J.

Camera dei deputati

Data dell'istituzione

Capitale costitutivo e sua forma

Data ed ammontare dell'emissione dei titoli

Modo di collocamento

Stato e loro modificazioni

Conti e Bilanci annuali



Data dell'istituzione

La Banca Nazionale che ha cominciato il suo esercizio il 1° Gennaio 1850 nelle due sedi di Genova e di Torino con sede centrale a Genova sotto il regime degli Statuti approvati con Reale Decreto 14 Dicembre 1849, sorse dalla unione degli interisti delle due Banche di Genova e di Torino. La prima di queste due Banche fu creata con Reale Patent 16 Marzo 1844 e cominciò a funzionare nel Maggio 1845, e la seconda creata con Reale Patent 16 Dicembre 1847 cominciò le proprie operazioni il 1° Ottobre 1849 dopo aver stabilito la fusione con la Banca di Genova.

Con legge 9 luglio 1850 fu data forza di legge al Reale Decreto 14 Dicembre 1849 salve le modificazioni che con essa furono introdotte negli Statuti Sociali.

Con altra legge 11 luglio 1852 furono rese alcune modificazioni agli Statuti e fu decretata l'istituzione di Succursali in Nava marittima ed in Vercelli e fu dichiarato che quando gli utili delle medesime arrivino ad acquistare le spese la Banca istituirà una terza Succursale in quella città che, sentiti i due Consigli di Reggenza, verrà indicata dal Governo.

Con Reale Decreto 24 Aprile 1853 fu approvato il regolamento delle Succursali questa la riserva ch'era stata fatta coll'ultimo alineato dell'Art. 4^o della citata legge 11 Luglio 1852.

Con Reale Decreto 10 Ottobre 1855 fu approvata l'istituzione d'una terza Succursale in Alessandria e compiere la riserva indicata nella legge 11 Luglio 1852.

Dopo che risultarono vani i tentativi fatti dal Governo per formare una Banca di circolazione in Sardegna e andò quasi deserta la sottoscrizione pubblica alle Azioni per costituirla, con legge 27 febbrajo 1856 fu determinato che la Banca Stabilisse una Succursale in Cagliari ed avrà facoltà di stabilire altre tanto in Sardegna che in Terraferma nelle località da l'Assemblea degli Azionisti rivederà conveniente.

Mediante deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti in data 26 Marzo 1856 fu deliberata l'istituzione d'una Succursale in Cagliari.

Con Decreto legislativo del 1° Ottobre 1859 furono approvati nuovi e tuttora vigenti Statuti della Banca Nazionale, che (c'è detto) dovrà avere una sede in ciascuna delle città di Genova - Milano - Torino e una Succursale in Alessandria - Bagliari - Cuneo - Asti - Vercelli. Oltre a tali sedi e Succursali la Banca potrà, per deliberazione dell'Adunanza generale degli Azionisti e mediante l'approvazione del Governo, stabilire altre in quelle città dello Stato dove sarà giudicato conveniente, e così pure trasferire da una ad altra città le Succursali già esistenti, con questi statuti alla sede centrale come centro direttivo e sostituendo un Consiglio Superiore e una Direzione Generale, che formano l'amministrazione centrale.

Con Regio Decreto 17 Novembre 1860 fu autorizzata l'istituzione di Succursali in Bergamo, Brescia, Como e Modena.

Il Regio Decreto 12 Dicembre 1860 approvò il trasferimento a Porto Maurizio della Succursale di Nizza marittima.

Il Regio Decreto 20 Giugno 1861 autorizzò le Succursali di Perugia e Cuneo.

Con altro Regio Decreto del 24 Febbrajo 1861 venuta la deliberazione degli Azionisti della Banca Nazionale del 12 Novembre 1860 non che le deliberazioni degli

Azioniisti della Banca di Parma del 14 Febbrajo 1861
e degli Azionisti della Banca di Bologna) per le Allegazioni
del 15 dello Febbrajo 1861, colle quale è consentita la
cessione di queste due ultime Banche alla Banca
Nazionale - furono autorizzate le Succursali di
Bologna, Ferrara, Forlì, Parma e Ravenna.

Con Regio Decreto 18 Agosto 1861 fu approvata
l'istituzione d'una Sede in ciascuna delle Città di
Napoli e di Palermo e di una Succursale in ciascuna
delle Città di Agricola, Bari, Catania, Catanzaro,
Chiavi, Cremona, Foggia, Messina, Pavia, Reggio di
Calabria e Sassari. Fu stabilito che le dette Sedie
cominceranno le loro operazioni di commercio non
più tardi del 1^o Novembre prossimo (1861) - che la
Succursale di Messina dovrà essere aperta al pubblico
contemporaneamente alla Sede di Palermo, e che dal
giorno d' simile apertura decorra l'obbligo alla Banca
di aprire in ciascuno dei mesi subsequenti una almeno
delle altre Succursali.

Il Regio Decreto 8 Marzo 1862 autorizza la
Succursale di Piacenza.

Il Regio Decreto 22 Agosto 1863 autorizza la
Succursale di Vigerano deliberata dall'Amministrazione della
Banca sulle Istanze di quel Municipio.

Altro del 14. Gennaio 1864 autorizza la
Succursale di Carrara chiesta dal Municipio e dalla
Camera di Commercio.

Altro del 20 Marzo 1864 autorizza quella di
Secca deliberata sulle istanze della provincia appoggiata
dal Regio commissario presso il Consiglio Superiore della
Banca per invito del Ministero d'Agricoltura, Industria
e Commercio.

Altro del 24 Aprile 1864 autorizza quella di
Sarona deliberata sulle ripetute istanze del Municipio.

Altro del 10 Luglio 1864 autorizza quelle di
Ascoli Piceno e Pesaro deliberate sulle istanze dei

rispettivi Municipi e Camera di Commercio.

Altro del 6 Agosto 1864 autorizza quella di
Padova deliberata sulle istanze del Municipio e della
Camera di Commercio.

Altro del 14 Settembre 1864 autorizza quella
di Siracusa deliberata sulle istanze del Municipio e
della Camera di Commercio appoggiate dal Ministero
di Agricoltura Industria e Commercio.

Altro del 15 Giugno 1865 autorizza quella di
Reggio nell'Emilia deliberata sulle istanze del Municipio
e della Camera di Commercio appoggiate dal Ministero
di Agricoltura Industria e Commercio.

Altro dell'11 Maggio 1865 autorizza quella di
Macerata deliberata sulle istanze del Municipio appoggiate
dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Altro del 18 Giugno 1865 autorizza quella di
Fermo deliberata sulle istanze del Municipio appoggiate
dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Con Regio Del 29 Giugno 1865 è stabilita l'istituzione
della sede di Firenze - sono emanate alcune disposizioni
intorno all'ordinamento di questa e delle sedi di Napoli
e di Palermo - è ordinato il trasferimento dell'Ufficio
Centrale a Firenze - è fatto obbligo alla Banca di
assumere, sotto certe condizioni, il servizio delle Tesorerie
a misura che le verrà ordinato.

Altro Decreto del 23 Luglio 1865 autorizza la
succursale di Potenza (non ancora aperta) deliberata
sulle istanze della Provincia e del Municipio appoggiate
dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Altro del 31 Ottobre 1865 autorizza la
succursale di Novara.

Altro del 6 Dicembre 1865 autorizza le
succursali di Cosenza, Girgenti e Salerno deliberate
la prima sulle istanze della Camera di Commercio, le
altre due sulle istanze della rispettiva Provincia, del
Municipio e della Camera di Commercio.

Altro del 23 Dicembre 1865 autorizza le Succursali
di Gravina e di Bellino.

Altro del 4 Marzo 1866 autorizza la Succursale
di Gallanisetta deliberata sulle istanze della Provincia,
del Municipio e della Camera di Commercio.

Altro del 9 Dicembre 1866 autorizza le Succursali
di Udine, Padova, Mantova e Verona. Deliberate la prima
sulle istanze della Camera di Commercio raccomandata
dal Ministero delle Finanze, la seconda sulle istanze del
Commissario del Re, della Camera di Commercio, del
Municipio, e sulla domanda dei principali negozianti,
la terza sulle istanze del Commissario del Re, del Mu-
nicipio e della Camera di Commercio appoggiata dal
Ministero delle Finanze.

Altro del 20 Gennaio 1867 autorizza la fondazione
di un'altra sede in Venezia e riordina le date delle
assemblee generali annuali degli Azionisti presso
le sedi.

Altro dell'11 Marzo 1867 autorizza le Succursali
di Vicenza e di Rovereto (la seconda non venne ancora
aperta) deliberate la prima sulle istanze della Camera
di Commercio e dei Municipi di Vicenza e di Bassano,
la seconda sulle istanze dei principali possidenti e
commercianti di quella Città e della Camera di
Commercio, istanze dirette al Prefetto della Provincia e
da lui trassanse al Ministero di Agricoltura Industria
e Commercio che le comunicò alla Banca.

Capitale costitutivo e sua forma

Il capitale attuale della Banca Nazionale è di cento milioni di lire diviso in 100.000 azioni di lire mille ciascuna. Però non sono finora emesse che 80.000 azioni col versamento di L. 700. ciascuna. Il versamento delle rimanenti L. 300 è stato deliberato dal Consiglio Superiore in tornata del 4 Marzo 1868, ed avrà luogo in tre rate uguali di L. 100 ciascuna, scadente rispettivamente il 5 Agosto, il 5 Ottobre 1868 ed il 5 Febbrajo 1869.

Questo capitale è stato formato nel modo seguente:

4000 Azioni di lire mille ciascuna provenienti dalla Banca di Genova.

4000 - Idem - Idem

provenienti dalla Banca di Torino
24000 nuove Azioni emesse in dipendenza
della legge 11 Giugno 1852.

8000 nuove Azioni emesse dietro il Decreto
Legislativo del 5 Ottobre 1869.

60000 nuove Azioni create col Regio Decreto
29 Giugno 1865.

100.000 Azioni in totale.

Le Azioni della Banca sono nominative. Sono rappresentate da un'iscrizione sopra appositi registri della Banca tenuti a doppio. Un certificato di tale iscrizione sottoscritto da due Amministratori e dal Direttore viene spedito ai proprietari delle Azioni della Sede o Succursale a cui spetta. Il trapasso delle Azioni si eseguisce per mezzo d'una dichiarazione sui registri della Banca fatta dal proprietario o da un suo procuratore. In caso di successione, il trapasso ha luogo presso l'adempimento delle formalità richieste dalle leggi. Qualora ci sia opposizione, debitamente giustificata alla Banca,

il trapianto non potra' aver luogo se non dopo tolta l'opposizione.
Le azioni della Banca ed i certificati che le rappresentano
deverono essere iscritte sotto un solo nome, comunque la
loro proprietà possa esser divisa fra più persone.

Per lo stesso motivo
non si può dire
che la legge
di 1864 sia
legale.
Tuttavia nella Camera dei Deputati fu emessa
l'opinione che sia illegale il Regio Decreto 29 Giugno 1865
nella parte specialmente che riguarda l'aumento del
capitale da 40 a 100 milioni e' qui il caso di
dimostrare l'erroneità di tale opinione. Per ciò fare
basterà trascurare l'Art. 98 dei vigenti Statuti della
Banca approvati col più volte citato Decreto Legislativo
1 Ottobre 1859. Esso è espresso così:

"Allorquando l'esperienza dimostrerà che il
capitale della Banca, dopo esser stato interamente versato,
sia insufficiente per le sue operazioni, potranno
emettersi, previa deliberazione dell'Adunanza generale
ed autorizzazione governativa, nuove Azioni che
saranno di preferenza ed a prorata ripartite fra gli
azionisti."

Per ritenere legale l'avvenuto aumento del
capitale è dunque da indagarsi

1: Se il capitale precedente era interamente
versato.

2: Se esso era insufficiente per le operazioni dello
Stabilimento.

3: Se l'adunanza generale degli azionisti
abbia deliberato l'aumento.

4: Se il Governo lo abbia autorizzato.

La prima condizione si è verificata colla
chiamata del saldo sulle prime 40000 azioni deliberate
dal Consiglio Superiore della Banca in tornata 25 Ottobre
1864 ed approvata con Regio Decreto del 30 dello medesimo
mese in conformità dell'Art. 9 degli Statuti della Banca. Il
pagamento di questo saldo che era di L. 250 per azione
fu diviso in tre rate, l'ultima delle quali venne imp

Seadura il 10 Marzo 1865.

La seconda condizione era evidente agli occhi
di tutti. Basta accennare che quando il capitale fu
~~fu~~ in 40 milioni di lire la Banca aveva tre sedi e
cinque Succursali e che le sue operazioni di sconto
e di anticipazione sommarono nel primo anno del suo
nuovo esercizio (1860) ad un complesso ammontare
di £. 418,404,723, mentre nel 1865 vale a dire
nell'anno in cui venne deliberato l'aumento del
capitale la Banca aveva sei sedi e 38 Succursali,
e che le sue operazioni di sconto e di anticipazione
in detto anno 1865 ammontarono in complesso a £.
740,804,202; sebbene molti de' suoi H.H. Stabili-
menti avessero un esercizio troppo breve perché fosse
stato possibile il loro sviluppo?

La deliberazione dell'Assemblea generale degli
azionisti intorno all'aumento di capitale risultò
dai verbali delle assemblee tenute il 26 Marzo 1861 -
26 Marzo e 23 Aprile 1862.

In fine l'autorizzazione del Governo risulta
appunto del Decreto Reale 29 Giugno 1865.

Sembra adunque che siano state fedelmente
eseguite le quattro condizioni che occorrevano a rendere
perfettamente legale l'aumento del capitale.

Si obietta però che l'autorizzazione del Governo
doveva emanare per legge e non per Decreto Reale. Ma
se l'art. 98 degli Statuti parla di autorizzazione
governativa come si può inferire che tale autorizzazione
della emanare per legge? Vi ha un querista che
sostenga che autorizzazione governativa e autorizzazione
legislativa siano sinonimi?

E si ponga mente all'art. 8 degli stessi Statuti
della Banca così concepito:

"La Società non potrà essere né prorogata, né
rinnovata, né potrà essere fatta alcuna modificazione
a' suoi Statuti senza un'apposita autorizzazione emanata

"per legge"

Emergo che ove gli Statuti voltero rendere necessaria l'autorizzazione della legge lo dissero esplicitamente; l'art. 98 costituisce dunque una eccezione alla regola stabilita coll'art. 8 eccezione vincolata a determinate condizioni e formalita' come si addice ai provvedimenti emanati semplicemente dal potere esecutivo, mentre la regola attribuita al potere legislativo che c'è sovrano non è sottoposta ad alcun vincolo, non è circoscritta entro alcun limite.

È chiaro poi che tanto la regola quanto l'eccezione hanno la loro ragione naturale e giuridica. Sta bene che la durata d'una Società approvata per legge non possa essere prolungata senza il concerto della legge - Sta bene che soltanto la legge possa decretare le modificazioni che si vogliono recare alle operazioni di questa Società, operazioni che costituiscono e determinano la sua natura. Ma l'aumento del capitale non muta la natura, l'esperienza dell'Istituzione e perciò la legge ha voluto lasciare al potere esecutivo la facoltà di autorizzarlo quando fossero verificate alcune condizioni ch'essa völle determinare.

Data ed ammontare dell'emissione dei titoli.

Le Azioni che costituiscono il capitale della Banca già collocate furono emesse nelle date seguenti:
Le 4000 della Banca di Genova nel 1844 dell'amm-

montare di £ 1000 ciascuna da versarsi per metà 15 giorni dopo la costituzione della Banca e per l'altra metà un anno dopo il primo versamento (art. 13 degli Statuti - Rigo Brevetto 3 Ottobre 1844).

, 4000 della Banca di Torino nel 1848 di quale ammontare di £ 1000 ciascuna da versarsi per metà 15 giorni dopo la costituzione della Società e per l'altra metà tre mesi dopo tale costituzione (art. 5 degli Statuti).

, 24000 della Banca Nazionale nel 1852, quale ammontare di £ 1000 per azione da versarsi alle epoche indicate nella legge 14 Luglio 1852.

" 8000 della Banca Nazionale nel 1859 di valore quale alle precedenti e delle epoche dei versamenti indicate negli Statuti 1^o Ottobre 1859.

, 12500 della Banca Nazionale in Ottobre del 1865, parte delle 60000 create dal R. Decreto 29 Giugno 1865 sempre dell'ammontare di £ 1000 ciascuna da versarsi per £ 700 in rate l'ultima delle quali scadeva il 15 Marzo 1866, e per le altre £ 300 in tre rate equali di £ 100 ciascuna scadenti il 5 Agosto e 5 Novembre 1868 e 5 Febbrajo 1869 (Deliberazioni Del Consiglio Superiore del 6 Settembre 1865, 11 Marzo 1868).

A. 72500. - , 20000 della Banca Nazionale in Febbrajo 1866 di

Riporto d'A. 72.500

eguale ammontare delle precedenti, distribuite a termini del Reale Decreto 29 Giugno 1865 ai possessori delle prime 100.000 Azioni che hanno eseguito il primo versamento di L. 700 ricevendo tre nuove Azioni liberate per L. 700 ciascuna in cambio di due vecchie Azioni liberate per L. 1000 e sorsando L. 100 in contanti a complemento per ogni tre Azioni nuove (Deliberazione del Consiglio Superiore dei 17 e 29 Novembre 1865). Il versamento delle restanti L. 300 si farà alle tre epoche 5 Agosto e 5 Novembre 1867 e 5 Febbrajo 1869, come è indicato per le 12.500.

L. 7.500 della Banca Nazionale nel secondo semestre 1867 dell'ammontare come sopra da versarsi per L. 700 all'epoca della fotoperfogio, ma con facoltà per di dividerlo in rate, l'ultima delle quali scadente non più tardi del 31 Dicembre 1867. (Deliberazioni del Consiglio Superiore del 10 Luglio e 24 dello stesso mese 1867 approvate con R. Decreto dei 18 Luglio e 23 Agosto 1867).

A. 80.000. Azioni in totale.

Modo di collocamento

Le 4000 Azioni della Banca di Genova come
le 4000 della Banca di Torino furono collocate nel modo
seguente:

Le 1400 Azioni dell'una come dell'altra Banca
furono riservate ai fondatori alla pari
e le rimanenti

" 2600 furono poste in sottoperazione parimenti
alla pari fra i commercianti stabiliti nelle provincie
degli antichi Stati Sardi, i quali dovettero farne domanda
alle Camere di Commercio di Torino, Genova, Chiavari
e Nizza (art. 54 degli Statuti della Banca di Genova e
di Torino).

Le 94000 Azioni della Banca Parinale
emesse in forza della legge 11 Luglio 1852 furono distribuite
alla pari tra i possessori delle prime 8600 Azioni, in
conformità del disposto dall'Art. 69 degli Statuti 14
Dicembre 1849, i quali ricevettero in cambio di ciascuna
Azione vecchia quattro nuovi titoli su ciascuno dei quali
però dovevano pagare a saldo L. 750. (art. 1 di detta legge
11 Luglio 1852).

Le 8000 Azioni della Banca Parinale emesse
nel 1859 furono poste alla pubblica sottoperazione prepor-
tutto le Camere di Commercio della Lombardia al prezzo
di L. 200 ciascuna stabilito nell'art. 101 degli Statuti
1 Ottobre 1859. Questo prezzo fu portato, come preferisce
il citato articolo, in aumento del fondo di riserva, come
contributo di que Azioni nel fondo medesimo.

Le 12500 Azioni della Banca Parinale
emesse in Ottobre 1865 furono poste alla pubblica
sottoperazione nelle provincie meridionali come

4

prescrivere l'Art. 10 del Regio Decreto 29 Giugno 1865 col
premio di L. 350 per ciascuna che fu pagato al fondo
di riserva.

Le 20000 Azioni della Banca Nazionale emesse
nel febbraio 1866 furono distribuite alla pari ai
proprietari delle prime 40000 Azioni in ragione di un'
azione nuova per ogni due azioni vecchie come è
stabilito nel citato Art. 10 del Regio Decreto 29 Giugno 1865.

Le 7500 Azioni della Banca Nazionale emesse
nel 2^o semestre 1867 furono collocate nel modo seguente:
di 4000 furono assegnate agli azionisti dello Stabili-
mento Mercantile di Venezia al premio di
L. 200. ciascuna pagato al fondo di riserva di-
tro speciali accordi collo Stabilimento medesimo.
2500 furono poste alla pubblica sottoscrizione nelle
provincie tutte dove la Banca aveva uno Sta-
bilimento aperto od in via di funzionare, cioè in
quelle di Venezia, Padova, Udine, Verona, Vicenza
e Mantova al premio di L. 420 per azione pagato
al fondo di riserva per L. 200 e per le altre L. 220
pagato agli utili di quel semestre, il fondo di riserva
trovandosi completato coll'appruzzamento di sole
L. 200 per azione.

1000 furono distribuite a funzionari dei nuovi
Stabilimenti della Banca fin a concorrenza
del numero che dovevano possedere a termini
degli statuti per la loro rispettiva carica; anche
queste furono emesse a L. 420 di premio pagato
parte al fondo di riserva e parte agli utili come
è detto sopra.

Statuti e loro modificazioni

Gli Statuti della Banca e le loro modificazioni ed aggiunte risultano dalle seguenti leggi e Decreti:

1^o Regio Lettere Patenti del 16 Marzo 1844 che approvano gli Statuti della Banca di Genova.

2^o Regio Decreto 14 Luglio 1844 contenente disposizioni sull'attivazione della Banca.

3^o Regio Decreto 3 Ottobre 1844 contenente disposizioni sul versamento delle Azioni e sulla convocazione dell'Adunanza generale degli Azionisti.

4^o Regie Lettere Patenti 20 Maggio 1845 con nuove e spiegative disposizioni su detta Banca.

5^o Regio Decreto 27 Maggio 1845 che approva il Regolamento interno della Banca di Genova a mente del

Part. 53 degli Statuti.

6^o Regie Lettere Patenti 28 Giugno 1846 con cui vengono varcate alcune ampliazioni agli Statuti della Banca di Genova.

7^o Regie Lettere Patenti 16 Ottobre 1847 colle quali è approvata l'istituzione della Banca di Torino.

8^o Regio Decreto 7 Settembre 1848 che scioglie la Banca di Genova dall'obbligo di pagare in contante i suoi biglietti, stabilisce che detta Banca farà alle Finanze dello Stato un mutuo di 20 milioni coll'interesse del 2 p. % garantito con ipoteca speciale sui beni stabili dell'Ordine Mauriziano ed in deposito su quelli dello Stato, ed autorizza la medesima Banca ad emettere biglietti da 100 lire.

9^o Regio Decreto 6 Ottobre 1848 portante alcune disposizioni supplementari intorno a detto mutuo di 20 milioni.

10 Regio Decreto 2 Novembre 1848 che approva l'atto di consenso di ipoteca sui beni stabili del Demanio e dell'Ordine Mauriziano designati nell'unità elenco a favore della Banca di Genova per il detto mutuo di 20 milioni.

11^o Regio Decreto 14 Dicembre 1849 col quale si approva l'unione delle due Banche di Genova e di Torino per formare la Banca Nazionale; si approvano pure gli Statuti di quest'ultima.

12^o Legge 9 Luglio 1850 che fissa in modo definitivo la condizione della Banca Nazionale e contiene disposizioni relative all'emissione di obbligazioni per rimborso col loro prodotto il residuo del mutuo di 20 milioni fatto alle finanze della Banca di Genova.

13^o Legge 5 Giugno 1851 che regola il modo di alienazione di dette obbligazioni e fissa al giorno 15 Ottobre dello stesso anno l'epoca in cui la Banca dovrà assumere il cambio de' suoi biglietti.

14^o La Legge 11 Luglio 1852 che rica parcelline modificazioni agli Statuti del 1849 e stabilisce l'aumento del capitale da 8 a 32 milioni.

15^o Regio Decreto 21 Aprile 1853 coll'annesso Regolamento per le Succursali della Banca.

16^o Legge 27 Febbrajo 1856 che stabilisce l'impianto d'una succursale a Baglioni e lo autorizza nelle altre città dove l'assemblea degli azionisti reputerà conveniente. Autorizza l'emissione di biglietti da 50 e da 20 questi per somma non maggiore di due milioni di lire concesso legale nell'Isola di Sardegna per 20 anni e non computabili nella somma dei biglietti circolanti per i quali la Banca deve sempre avere in cassa un terzo in numerario e porta l'obbligo nella Banca di ammortizzare i biglietti mancati al Governo circolanti nell'Isola fino a concordanza di £ 450 fuori di ricevere il rimborso dal Governo in 20 annualità comprendenti il capitale e l'interesse a 3%.

17^o Legge 4 Luglio 1857 che rica modificazioni alla proporzione tra il numerario in caja ed il passivo disponibile della Banca.

18^o Decreto Legislativo 27 Aprile 1859 che stabilisce il corso forzato dei biglietti della Banca.

19° Decreto legislativo 11 Giugno 1859 che estende al territorio Lombardo - veneto, parmense e modenese occupato dalle truppe franco - sarde il corso forzato dei biglietti della Banca.

20° Decreto legislativo 1 Ottobre 1859 che approva i nuovi Statuti della Banca.

21° Decreto legislativo 11 Ottobre 1859 relativo ad un prestito governativo di 100 milioni; in esso c'è pure ordinato alla Banca Nazionale ed a quella di Saragoja di riprendere il pagamento in contanti ed a vista dei loro biglietti a partire dal giorno che sarà fissato dal Ministro delle Finanze.

22° Decreto ministeriale 29 Ottobre 1859 che stabilisce dove le due Banche riprendere il pagamento in contanti dei biglietti a partire dal 1^o Novembre successivo.

23° Regio Decreto 29 Giugno 1865 contenente varie disposizioni fra le quali l'aumento del capitale a 100 milioni.

24° Decreto legislativo del 1^o Maggio 1866 che stabilisce il corso forzato dei biglietti di Banca e l'obbligo alla Banca di fare alle Finanze dello Stato un mutuo di 250 milioni.

25° Regio Decreto 2 Maggio 1866 contenente disposizioni in ordine al cambio per parte della Banca dei titoli dei Banchi di Napoli e di Sicilia in biglietti della Banca.

26° Regio Decreto 17 Maggio 1866 col quale è regolato il modo di pagamento del mutuo di 250 milioni e si autorizza la Banca all'emissione del biglietto da 10.

27° Regio Decreto 18 Luglio 1866 che autorizza la Banca a mettere in circolazione biglietti da £ 20 oltre il limite di 8 milioni di lire posto dall'Art. 20 degli Statuti 1 Ottobre 1859.

28° Decreto legislativo 1 Agosto 1866 che estende il corso obbligatorio dei biglietti ai territori italiani liberati dall'occupazione straniera.

29° Regio Decreto 29 Agosto 1866 che autorizza l'emissione di biglietti da 5.

30° Regio Decreto 22 Settembre 1866 che autorizza l'emissione di biglietti da 40 e da 25.

31° Decreto ministeriale 5 Ottobre 1866 col quale è aumentato di 20 milioni di lire il conto corrente per mutuo di 250 milioni.

32° Regio Decreto 20 Gennaio 1867 che autorizza l'istituzione della sede di Venezia e riordina le date delle assemblee generali degli Azionisti da tenersi annualmente presso le Sedi.

33° Regio Decreto 28 Aprile 1867 che autorizza l'emissione di biglietti da £. 2.

34° Regio Decreto 22 Agosto 1867 con cui è tolto il corso obbligatorio ai biglietti da £ 10 di vecchio modello.

Resoconti e bilanci annuali

Si uniscono quattro volumi contenenti i Rendiconti coi relativi bilanci semestrali dal 1850 in poi, cioè:

1^o. Volumne Rendiconti annuali presentati agli Azionisti dall'Amministrazione della Sede centrale di Genova a termini dell'Art. 39 degli Statuti 14 Dicembre 1849, dal 1851 al 1860 comprendente le operazioni degli anni dal 1850 al 1859 inclusivamente.

2^o. Volumne Rendiconti del primo semestre degli anni dal 1850 al 1858 inclusivamente presentati agli Azionisti dalla Sede di Torino a termini del 2^o alinea del citato Art. 39 degli Statuti 14 Dicembre 1849.

3^o. Volumne Rendiconti annuali presentati agli Azionisti dal Consiglio Superiore negli anni 1861 - 62 - 63 - 64 e 65 nell'Assemblea generale di Torino relativi alle operazioni delle annate 1860 - 61 - 62 - 63 e 64 a termini dell'Art. 52 degli Statuti 1 Ottobre 1859.

4^o. Volumne Rendiconti annuali presentati all'Assemblea generale degli Azionisti in Firenze negli anni 1866 - 67 e 68 riferibili alle operazioni delle annate 1865 - 66 e 67 a termini degli Statuti 1 Ottobre 1859 e dell'Art. 3^o del Regio Decreto 29 Giugno 1865. --